

Avvocatura Comunale n. 5 del 30.01.2020		
--	---	--

COMUNE DI CAPACI
CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO
 Originale di deliberazione del Consiglio Comunale

N° 25 del Reg.	OGGETTO	Art.194 c.1 / lett.a) del d.Lgs 267/2000 Riconoscimento debito fuori bilancio Sentenza del C.G.A.148/2018 -R.G.18898/2017 Troia Angela vs Comune di Capaci
Data 21.05.2020		
Parte Riservata all'Area II Bilancio _____ Missione Programma Titolo Macroaggregato Capitolo Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria		NOTE

L'anno duemilaventi il giorno ventuno del mese di Maggio alle ore 10,00, nella sala delle adunanze del Comune di Capaci, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) Componente Giambona Rosario	X		9) Componente Di Lorenzo Sara	X	
2) Componente Tarallo Roberto	X		10) Componente Longo Donata		X
3) Componente Giambona Maria	X		11) Componente Salvino Valentina	X	
4) Componente Baiamonte Giusto	X		12) Componente Vassallo Beatrice	X	
5) Componente Guercio Letizia Rita	X		13) Componente Di Maggio Vincenzo	X	
6) Componente Fricano Francesco	X		14) Componente Giambona Vincenza	X	
7) Componente Puccio Salvatore	X		15) Componente Raveduto Francesco	X	
8) Componente Riccobono Giusy	X		16) Componente Vassallo Erasmo	X	

Presiede Il Presidente Arch. Rosario Giambona

Partecipa il Segretario Generale Dr. Cristofaro Ricupati

Il Presidente constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta.

Sono presenti senza diritto di voto: Sindaco Pietro Puccio, Ass. Billante, Ass. Di Maggio e Ass.Sollami.

Il Responsabile del Procedimento di cui all'art. 5 della L.R. 30/4/1991 n° 10, ai sensi dell'art. 2 della medesima legge, propone l'adozione della presente proposta di deliberazione avente ad oggetto,: **“Art. 194, co.1, lett a) del D. Lgs. 267/2000 - Riconoscimento debito fuori bilancio – Sentenza del C.G.A. 148/2018 - R.G. 18898/2017 – Troia Angela vs Comune di Capaci ”.**

Premesso :

- Che il testo unico degli enti locali definisce puntualmente le regole per l'assunzione di impegni mediante la previsione normativa di cui all'art.191, c.1 del D.Lgs. 267/2000 che così stabilisce “..... Gli enti locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente programma del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 153, comma 5 ..”;
- Che la disciplina del riconoscimento fuori bilancio è normata dall'art.194, c.1, del D.Lgs. n.267/2000 (TUEL) che così stabilisce “ 1. Con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
 - a) sentenze esecutive;
 - b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
 - d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.”;
- Che la superiore elencazione è da considerarsi tassativa e le tipologie di debiti che possono essere ammesse alla procedura del riconoscimento, pur generate al di fuori delle predette regole giuscontabili, per essere regolarizzati in contabilità devono soddisfare tali requisiti;

Rilevato che:

- Il debito fuori bilancio rappresenta un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro, assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali;
- Per ricondurre all'alveo della contabilità pubblica tale obbligazione è necessaria una determinata procedura amministrativa di competenza del Consiglio Comunale;
- L'art.194, comma 1, lett a) del D.Lgs. 267/2000 prevede il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivante da sentenze esecutive;
- Nel caso di debiti derivanti da sentenza esecutiva il significato del provvedimento del Consiglio non è quello di riconoscere la legittimità del debito che si impone all'ente in virtù della forza imperativa del provvedimento giudiziale, tanto che il Consiglio non ha alcun margine di valutazione sulla legittimità degli stessi, ma di ricondurre al sistema di bilancio

un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso e di verificare la necessità di adottare provvedimenti di riequilibrio finanziario;

- la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia conseguenti all'azione civile di arricchimento senza giusta causa di cui all'art.2041 c.c.;
- il riconoscimento del debito, con la procedura prevista dall'art.194 del TUEL, è un adempimento obbligatorio e non può essere lasciato alla valutazione degli amministratori e o dei funzionari (cfr. Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna parere n.11 del 07/11/2006);
- la mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è, astrattamente, idonea a generare responsabilità contabile per i funzionari e/o gli amministratori relativamente alla maggiore somma (rispetto all'arricchimento) spesa per effetto di azioni giudiziarie di danni per l'ente;

Tutto ciò premesso e rilevato si da atto:

1. Che la Sig.ra. Troia Angela ha promosso ricorso presso il C.G.A per l'annullamento della sentenza TAR – Palermo sez. III – n.265/2013 che respingeva il ricorso contro l'atto di annullamento della concessione edilizia ;
2. Che seguito di sentenza del C.G.A n.148/2018 veniva accolto il ricorso della Sig.ra Troia Angela e condannato il Comune al pagamento delle spese legali in favore della;
3. Che il Comune di Capaci è rimasto contumace nel procedimento;
4. Che a seguito della sentenza citata il C.G.A ha condannato il Comune di Capaci anche alla refusione delle spese legali e che l'Avv. Girolamo Calandra, in nome e per conto della Sig.ra Troia Angela, ha intimato il pagamento delle somme quantificate in €.5.889,86, come da nota prot.10784 del 31/05/2018;
5. Che da ultimo, per le vie brevi, è stato ulteriormente sollecitato il pagamento delle somme al fine di evitare il recupero coattivo con ulteriori aggravio di spese per l'Ente;

Ritenuto, pertanto, che la fattispecie consente, per il disposto dell'art.194, c.1, lett. a), la legittimazione;

Che con Determina del Segretario n.32 del 30/12/2019 si è provveduto ad assumere l'impegno spesa per il pagamento della somma dovuta alla Signora Troia Angela;

Visti e richiamati:

- l'art.151, 1° comma, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. il quale stabilisce che gli enti locali deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, disponendo, altresì, che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

- il decreto del Ministero dell'Interno del 13 dicembre 2019 che ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 da parte degli enti locali al 31 Marzo 2020 e ha contestualmente autorizzato per detti enti l'esercizio provvisorio del bilancio sino a tale data;

- l'art.163, 1° comma, del TUEL: che recita: "Se il bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria. Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato."

- l'art. 163, comma 5, del TUEL, che precisa: " nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese: a) tassativamente regolate dalla legge; b) non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi; c) a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti."

Richiamate:

- la deliberazione consiliare n. 46/2019 , avente ad oggetto "APPROVAZIONE -DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019/2021-";

- la deliberazione consiliare n. 58/2019, avente ad oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 E RELATIVI ALLEGATI - APPROVAZIONE";

Richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta comunale n.244/2019, recante "Approvazione PEG 2019/2021 e Piano Triennale Performance - Assegnazione risorse ai responsabili d'area";

Preso atto dei pareri formulati sulla proposta di deliberazione in relazione al disposto di cui agli artt.53 e 55, comma 5), della legge n.142/90 recepito dall'art.1, lett. i), della L.R. n.48/91, dell'art.13 della L.R. n.44/91 e degli artt.49, 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i;

Visto l'art.23, comma 5, della L.n.289/2002 ha disposto che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs n.165/2001 sono trasmessi agli organi di controllo e alla competente Procura della Corte dei Conti;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), n.6 del TUEL reso il ___ / ___ /2020;

Visto il vigente TUEL;

PROPONE

Di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio indicato in premessa per un importo complessivo di €.5.889,86 come da atto di diffida notificato in data 31/05/2018, prot. n.10784;

Di dare atto che la spesa trova copertura giusta determinazione del Segretario Generale n.32 del 30.12.2019 in favore della Sig. Troia Angela nella missione 1 Programma 11 Titolo 1 Macroaggregato 10 Capitolo 10587 del Bilancio di Previsione 2019-2021;

Di demandare al Responsabile dello Staff del Segretario Generale la predisposizione dei relativi provvedimenti amministrativi necessari alla liquidazione del debito fuori bilancio;

Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.23, comma 5 della L.289/2002;

Di dare atto che la presente deliberazione consiliare di riconoscimento del debito fuori bilancio verrà allegata, in copia, al rendiconto della gestione in corso ai sensi dell'art.193, comma 2 del D.Lgs. 267/2000;

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza della sua attuazione rinveniente dal già ritardato pagamento produttivo di danni;

Il Segretario Generale
Avv. Cristofaro Ricupati

Vista la superiore proposta del responsabile del procedimento, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Capaci li ___/___/2020

Il Responsabile dello Staff del Segretario Generale
Avv. Cristofaro Ricupati

Vista la superiore proposta del responsabile del procedimento, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità **CONTABILE**.

Capaci li ___/___/2020

Il Responsabile dell'Area II
Rag. Francesco Paolo Di Maggio

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la superiore proposta corredata dai pareri resi favorevoli dai responsabili di Area;

Uditi gli interventi dei Consiglieri comunali di cui all'allegato verbale;

Con la seguente votazione _____ espressa per alzata di mano *oppure* mediante schede segrete

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di deliberazione .

Letto confermato e sottoscritto

XI° PUNTO O.D.G.

ARTICOLO 194 COMMA 1 LETTERA A, DECRETO LEGISLATIVO
267/2000, RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, SENTENZA
DEL CGA 148/2018 REGISTRO GENERALE 18.898 DEL 2017, TROIA
ANGELA CONTRO COMUNE DI CAPACI

- PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 11: articolo 194 comma 1 lettera A, Decreto Legislativo 267/2000, riconoscimento debito fuori bilancio, Sentenza del CGA 148/2018 Registro Generale 18.898 del 2017, Troia Angela contro Comune di Capaci. Prego Segretario.
- SEGRETARIO: Si tratta di spese legali derivanti da una sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa che, in sede di appello, ha accolto il ricorso della ricorrente signora Troia Angela, avverso il diniego, l'annullamento d'ufficio di una concessione edilizia risalente, la sentenza risale al 2013. A seguito dell'atto di appello, il Comune è stato condannato al pagamento delle spese legali che sono circa 6 mila euro, per la precisione 5.889 euro.
- PRESIDENTE: Grazie Segretario. Ci sono domande?
- VASSALLO E.: Sì.
- PRESIDENTE: Prego.
- VASSALLO E.: Vedo anche l'architetto Modica, se ci può spiegare meglio questa situazione di una tecnica.
- SEGRETARIO: Sì, in sostanza il Comune aveva annullato una concessione edilizia.
- VASSALLO E.: No, no chiedo... Sì, Segretario scusi, no, siccome vedo l'architetto Modica, se ci può dare...
- SEGRETARIO: Sì, la parte storica è più opportuno che la tratti lui, sì infatti.
- Arch. MODICA: Buongiorno a tutti. Allora, probabilmente parliamo di qualcosa che risale a molto tempo, quindi prima che io arrivassi a essere responsabile di area nel 2015. Se non ricordo male era un annullamento di una concessione, annullata a seguito di, come dire, di controllo da parte dell'ufficio, cosa che poi la sentenza è andata favorevole all'utente e quindi il Comune è stato condannato al pagamento delle spese legali. Parliamo di epoca 2012, 2011, insomma abbastanza vecchiotta, ecco.
- VASSALLO E.: Mi scusi Architetto, dico l'ufficio ha fatto un errore grave, cioè mi faccia capire, cos'è che è successo? Di che stiamo parlando tra l'altro, io non ho manco capito.
- Arch. MODICA: Allora, per essere precisi, questo procedimento non l'ho curato io, quindi io non sono a conoscenza della delibera, mi trovo qui per altri motivi, quindi non ho l'argomento, vado a mente, a ritroso e quindi c'è stato un controllo da parte dell'ufficio ai tempi, parliamo di dieci anni fa circa, e quindi sono stati prodotti alcuni annullamenti di concessioni edilizie e questa è una di queste concessioni rilasciate credo nel 2008 è stata rilasciata la concessione e poi è stata quindi annullata e rivalutata poi. Okay? Dovrei prendere il fascicolo,

ripeto, perché vado a mente.

PRESIDENTE: Ci sono altre domande, colleghi? Passiamo agli interventi.

VASSALLO E.: Vediamo se ricordo invece qualcosa di più io, per caso Troia Angela è la sorella del nostro dipendente Troia Giovanni? Sì, quindi allora era la concessione edilizia che l'Amministrazione Salvino o comunque guidata amministrazione Salvino diede indicazioni, insieme ad altri, di revocarle, giusto? Perché questi controlli l'ufficio li fece immagino su responsabilità politica. Ora io non so se, come dice il Sindaco, deve essere il Sindaco oppure magari la Giunta Salvino aveva una gestione diversa dell'Amministrazione, in cui magari anche gli Assessori avevano un ruolo diciamo più legato al concetto di delega, cioè il Sindaco delega una parte delle sue competenze a qualcuno e questo qualcuno ne risponde politicamente. Dico ognuno poi vede il suo modo di fare politica come crede. Questa Amministrazione ritiene che diciamo gli Assessori sono relativamente, se non quasi assolutamente non responsabili e quindi, di conseguenza, può anche, diciamo, come si dice l'uomo solo che è al comando, però dico quell'Amministrazione probabilmente non aveva questo tipo di ragionamento, quindi c'erano degli Assessori che lavoravano comunque in sintonia. Quello è un errore grave, quindi c'è stata una, parlo con lei tecnico, Presidente lei mi segue, c'è stata quindi una volontà di revocare una concessione edilizia che ora, alla fine, stiamo scoprendo non aveva nessun motivo per essere revocata perché la parte ricorrente ha avuto ragione. E faccio appello a quel poco di, diciamo, anche le altre concessioni edilizie probabilmente revocate stanno andando a sentenza per chi ha ricorso oppure ho la percezione che sia solo questa e le altre invece erano tutte regolari? Però non voglio una risposta, se non la sa, per carità magari... Comunque rimane grave questo discorso, quindi stiamo votando noi un atto, una delibera, state votando un debito fuori bilancio maturato in un contesto specifico, cioè un cittadino a cui è stato di fatto revocato un diritto, o presunto non riconosciuto tale, al quale alla fine poi la giustizia ha dato ragione, è giusto?

Arch. MODICA: Allora, per due procedimenti c'è stato un accordo tra le parti e quindi...

VASSALLO E.: Pure?

Arch. MODICA: Sì, per l'altro invece l'Ente ha vinto e quindi, infatti hanno già demolito e gli altri due, l'altro invece è ancora pendente, okay?

VASSALLO E.: Perfetto. Facevo notare quindi a tutta l'Assise come ci sono delle responsabilità politiche, quindi sono relativamente al 2013 - 2014, giusto? Di questo periodo stiamo parlando, un po' meno, 2008 forse, cosa ha detto?

Arch. MODICA: Le concessioni sono state rilasciate nel 2008, poi il controllo è stato effettuato nel 2012, 2011, quel periodo

li.

VASSALLO E.: 2012, va bene. Grazie Architetto.

PUCCIO: Presidente, posso?

PRESIDENTE: Prego, prego Consigliere Puccio. Prego.

SINDACO: Posso chiedere chi era l'Avvocato del Comune in questo procedimento?

Arch. MODICA: Se non ricordo male forse Immordino, se non ricordo male forse era Immordino.

SINDACO: Calandra?

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Prego, prego.

PUCCIO: Presidente, no volevo soltanto fare alcune precisazioni: dopo il 2000, Capaci è diventato territorio di tutti, si andava liberamente a realizzare manufatti attraverso le lottizzazioni, attraverso le concessioni compatibili, presumo con lo strumento urbanistico e mi ricordo benissimo che forse all'opposizione spingevamo per avere un Piano Regolatore e per avere una migliore pianificazione. Quindi, da anche molto prima, se si può dire, magari ho sbagliato, il mio gruppo politico non ha mai votato lottizzazioni perché l'intento era quello, dare un assetto urbanistico al Paese. Molto spesso per salvaguardare il territorio, io non sono un tecnico, però mi cimentavo, studiavo, quando avevo qualche dubbio ricorrevo, facevo ricorso alla Procura, all'Ente che poteva darmi una mano nel bocciare e nel salvaguardare il territorio. Io ero uno di quelli, per carità, probabilmente, ora non mi ricordo bene, io una volta ricordo di avere fatto una nota all'Assessorato al Territorio per la revoca di quattro - cinque concessioni, alcune sono state revocate, altre hanno vinto il ricorso, però dico ce n'è stata qualcuna che è stata cancellata totalmente e quindi abbiamo, con la nostra azione abbiamo salvaguardato un pezzo del nostro territorio perché allora nessuno aveva intenzione di dare una pianificazione e un assetto a questo territorio, ma soltanto per questioni di interesse, di interesse di chi amministrativa e di chi ovviamente stava alle spalle, solo per quello e quindi probabilmente l'errore l'avrò fatto io nel ricorrere per l'annullamento di questa concessione.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Puccio. Ci sono altri interventi?

SINDACO: Posso andare fuori tema, Presidente? Posso parlare?

PRESIDENTE: Certo, certo, certo.

SINDACO: Oddio, fuori tema nel senso che rimango sempre nell'ambito della discussione perché è subdolo l'intervento del Consigliere Vassallo. Rispondo perché facevo parte pienamente dell'allora Amministrazione, ora lo dico perché, di Benedetto Salvino e quella era una squadra, queste invenzioni, ognuno era per i fatti suoi e cose, queste sono valutazioni squisitamente personali e tali rimangono, quindi poi nemmeno... E ricordo anche...
VOCE FUORI MICROFONO

SINDACO:

In quella Giunta, in questa no invece. No, vede la cosa che lei non capisce qual è? E ripeto, che lei non capisce qual è? Che se ci sono delle responsabilità questo Consiglio e qualsiasi altra Assise vedrà solo il sottoscritto prendersi le responsabilità. Nello stesso momento le dico che se c'è da dare un merito per qualsiasi iniziativa amministrativa se la prende l'Assessore è chiaro? Penso che sia chiaro questo, giusto? Capisco che non siete abituati a questo tipo di Amministrazione, non ne siete abituati, ma con me abituatevi per i tre anni che vengono, per i prossimi, quattro, cinque, otto, poi decideranno gli elettori. Ricordo che in quella Amministrazione la delega all'urbanistica, in quell'Amministrazione la deteneva un certo, se non ricordo male, D'Agostino, non mi ricordo il nome come si chiama, Paolo o Pietro, Paolo D'Agostino, che si determinò anche la nomina del dirigente del settore, non c'era dirigente. Vi ricordate di un certo Ciralli, vi dice niente questo nome? Lo scelse direttamente l'Assessore e il Sindaco ce lo nominò. Quindi se ci sono responsabilità politiche d'indirizzo etc., sappiamo dove andarle a ricercare. Non c'è stato nessun pronunciamento dell'allora Amministrazione per dire "revochiamo questa o quella concessione". Questo gioco sporco, sporco è stato fatto nel 2008 con il risultato di farmi bruciare anche la casa, è stato fatto, perché veniva additato come Pietro Puccio era il responsabile che non si doveva fabbricare, revochiamo tutte le concessioni etc., per questo dico che è subdolo il suo intervento, Consigliere Vassallo, non dico che lei pensa a questo, non dico che lei pensa a questo, però cerchi di ricordare storicamente quel periodo, cerchi di ricordarlo, gli ho fatto una ricostruzione e la ricostruzione è questa, perché allora era facile Pietro Puccio, Comunista, cose, responsabile revochiamo le concessioni chi è che lo ha detto? Pietro Puccio, che poi non aveva né delega né niente. Nel classico parlare siciliano "sistemano u cuteddu". Dico, poi anche quel clima che era stato creato, quel clima che era stato creato portò anche a determinate conseguenze. Dico, questo era il clima e per la precisione, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? No. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

PUCCIO:

Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE:

Sì, al microfono.

VASSALLO E.:

Presidente, probabilmente io sarò subdolo, però il Sindaco deve decidere o dice, quando parla di responsabilità politiche, chi sono i responsabili politici, come ha fatto in questo caso, ma doveva farlo anche nel caso precedente, oppure come ha dichiarato prima, che dalle sue parole non usciranno mai chi sono i responsabili politici del passato, ma non lo dovrebbe dire. In ogni caso mi appello e mi aggrappo al fatto che

quella Giunta era una squadra, quindi la responsabilità è di tutti, compreso l'attuale nostro Sindaco. Ma ho apprezzato molto di più le parole di Salvo Puccio che ha detto, con tutta franchezza, com'era la storia e cioè che c'è stata una parte politica, io questo non l'ho detto, mi ero soffermato ai fatti e i fatti erano per me che un cittadino che ha avuto riconosciuta, ha avuto una concessione edilizia, quindi riconosciuto un diritto, concessione edilizia, non stiamo parlando di lottizzazioni o altro, a un certo punto l'ufficio per controllo gliela revoca, con il fatto, con la consecutio che adesso stiamo parlando quanto, sei mila euro di spese legali, tutto qui. Poi ci possiamo lavorare oltre, certo c'è una parte politica che ha lavorato male, non sto dicendo che ha lavorato contro qualcuno, ha lavorato male perché è la stessa parte politica che il Piano Regolatore la vuole, ma ancora non ho capito come lo vuole, perché se lo voleva probabilmente questo Piano Regolatore già sarebbe attivo. Dico, è la stessa parte politica che ha dichiarato Salvo Puccio, non votava mai le lottizzazioni e che invece in questo mandato spuntano voti per le lottizzazioni, quindi, voglio dire, mettiamoci d'accordo, anzi mettetevi d'accordo. La dichiarazione di voto è davvero, in questo caso, difficile da dire, astenuto perché in realtà perché abbiamo tolto, non so nemmeno se hanno costruito alla fine, io sinceramente la storia non l'ho capita, abbiamo tolto un diritto a una cittadina, questo è il mio semplice... Cioè se dobbiamo dare anche colpe all'ufficio diamole, allora l'ufficio prima di dare concessioni, secondo me doveva fare un lavoro a monte, non aspettare che qualcuno interveniva mettendo in dubbio se era legittima la concessione e quindi poi innescare tutto il meccanismo di cui adesso stiamo parlando. Dichiarazione di voto: astenuto.

PRESIDENTE: Siamo alle dichiarazioni di voto.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Sì, sì verificiamo da regolamento.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Un attimo che stiamo verificando.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Siccome il dibattito che ha dato luogo è stata la dichiarazione di voto, finiamo la votazione. Quindi allora, a conclusione del dibattito, quindi significa che si finiscono le dichiarazioni di voto.

VOCE FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Puccio.

PUCCIO: Soltanto per fare precisazioni che ritengo importanti. Quando ha detto "il mio gruppo politico non votava le lottizzazioni per salvaguardare il territorio ovviamente, perché pretendeva un Piano Regolatore" ed è stato così. Il Consigliere Vassallo fa riferimento a una lottizzazione che abbiamo votato qualche sei - sette mesi fa. In quella lottizzazione che abbiamo votato, se vi

ricordate, ho parlato di Piano Regolatore e ho detto pure intanto di avere la dichiarazione che quella lottizzazione era conforme sia al Piano Regolatore che era in itinere che al Piano di fabbricazione, e questo è stato fatto in Consiglio Comunale e vi ricordate benissimo, e ho assicurato all'Assise che con questa Amministrazione il Piano Regolatore sarebbe stato adottato e così è stato. Volevo ricordare a qualcuno, che dimentica o fa finta di dimenticare, che un Piano Regolatore è stato adottato nel 1996 e che il Piano Regolatore ovviamente, per l'interesse di qualcuno, per l'interesse di qualcuno successivamente è decaduto. Quindi, noi vogliamo il Piano Regolatore e lo abbiamo dimostrato, mentre altri il Piano Regolatore non l'hanno voluto per anni e hanno continuato a saccheggiare il territorio. Certi atteggiamenti di certi gruppi politici a Capaci ovviamente hanno portato una certa irritazione, perché la mafia a Capaci si è retta sulla speculazione del territorio e molte Amministrazioni sono andate di pari passo con la mafia, di pari passo con la mafia e hanno permesso questo scempio, hanno permesso questo scempio. Ora ovviamente in qualsiasi modo volevamo difendere questo territorio e sono stato io, sono stato io guardate a scrivere al territorio per andare a verificare quelle lottizzazioni o quelle concessioni, sono stato io. Questo mio atteggiamento purtroppo ha prodotto un danno a persone che c'entravano relativamente in questa situazione, cioè la casa la dovevano bruciare a me e ce la sono andata a bruciare a Pietro Puccio, picciotti, non mi fate bestemmiare, ora viene il Dottore Vassallo e mi vuole insegnare? Dottore, porca miseria, c'è un territorio che fa schifo grazie a voi, grazie a voi e a Napoli, a Enzo Longo e ora ci venite a fare lezioni? Avete distrutto un territorio e ve ne dovete assumere le responsabilità, avete votato decine e decine di lottizzazioni, mettendo al bando il Piano Regolatore. Dottore, ma che fa babbia? Non parliamo di cose serie sennò qua veramente va a finire, Dottore, sotto questo aspetto, lo sai che hai il carbone bagnato pure tu, viviamo in un contesto inquinato, inquinato e lo sai meglio di me a chi hai avuto a lato.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Puccio.
VASSALLO E.: (VOCE FUORI MICROFONO).
PRESIDENTE: Sì, ma dice anche...
VASSALLO E.: (VOCE FUORI MICROFONO).
PRESIDENTE: No se c'è il fatto personale, se c'è il fatto personale.
VASSALLO E.: (VOCE FUORI MICROFONO).
PRESIDENTE: Va bene, grazie a tutti, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

XI° P U N T O O.D.G.

ARTICOLO 194 COMMA 1 LETTERA A, DECRETO LEGISLATIVO
267/2000, RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, SENTENZA
DEL CGA 148/2018 REGISTRO GENERALE 18.898 DEL 2017, TROIA
ANGELA CONTRO COMUNE DI CAPACI

PRESIDENTE:

Voti favorevoli? Puccio Salvatore, Giambona Fiorenza,
Salvino, Di Maggio, Baiamonte, Di Lorenzo, Fricano,
Guercio, Giambona Rosario, Giambona Maria e Raveduto
(n.11). Astenuti? Tarallo, Riccobono, Vassallo Denise e
Vassallo Erasmo (n.4).
Il Consiglio approva.

COMUNE DI CAPACI

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

COMUNE DI CAPACI

13 FEB 2020

PROT. N. 3064

VERBALE N. 5 del 12 febbraio 2020

OGGETTO: Parere, dell'organo di revisione, sulle proposte di delibere di Consiglio Comunale, avente in oggetto:

- A. Riconoscimento del debito fuori bilancio, in favore dell'Avv. Impiduglia, per pagamento spese di giudizio liquidate in seguito alla sentenza del giudice di pace di Palermo n. 1521/2018 provvedimenti del TAR Sicilia, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del DLGS n. 267/2000 per complessive **€ 9.386,68;**
- B. Riconoscimento del debito fuori bilancio, in favore dell'Avv.G. Misuraca, per pagamento spese di giudizio liquidate in seguito a provvedimenti del TAR Sicilia, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del DLGS n. 267/2000 per complessive **€ 975,35;**
- C. Riconoscimento del debito fuori bilancio, in favore di Ferrante Vincenza, in seguito alla sentenza del Tribunale di Palermo n. 2914/2019, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del DLGS n. 267/2000 per complessive **€ 1.901,71;**
- D. Riconoscimento del debito fuori bilancio, in favore di Troia Angela, in seguito alla sentenza del C.G.A. n. 148/2018, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del DLGS n. 267/2000 per complessive **€ 5.889,86;**

L'anno 2020 il giorno 12 del mese di febbraio, si è riunito l'organo di revisione economico finanziaria del Comune di Capaci,

nelle persone dei sigg:

- Dott. Francesco Vizzini - Presidente;
- Rag. Antonino Polizzi - Componente;
- Dott. Antonio Maria Fricano, Componente;

i quali dopo aver ricevuto ed esaminato le proposte di delibere di Consiglio Comunale sopra descritte sotto le lettere A, B, C, D ;

VISTI

- l'art.193 del Tuel, il quale richiede di effettuare la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e la verifica della salvaguardia degli equilibri finanziari;
- l'art.194 del Tuel, il quale prevede che si provveda all'eventuale riconoscimento di debiti fuori bilancio se esistenti ed al loro finanziamento;
- l'art.239 il primo comma lett. b) n.6 del Tuel il quale prevede il parere su proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio;
- Il Regolamento di contabilità;
- le relazioni dei Responsabili dei settori competenti contenute nelle proposte di deliberazione consiliare, in particolare:
 - A. Riconoscimento del debito fuori bilancio, in favore dell'Avv. Impiduglia, per pagamento spese di giudizio liquidate in seguito alla sentenza del giudice di pace di Palermo n. 1521/2018 provvedimenti del TAR Sicilia, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del DLGS n. 267/2000 per complessive **€ 9.386,68**;
 - B. Riconoscimento del debito fuori bilancio, in favore dell'Avv.G. Misuraca, per pagamento spese di giudizio liquidate in seguito a provvedimenti del TAR Sicilia, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del DLGS n. 267/2000 per complessive **€ 975,35**;
 - C. Riconoscimento del debito fuori bilancio, in favore di Ferrante Vincenza, in seguito alla sentenza del Tribunale di Palermo n. 2914/2019, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del DLGS n. 267/2000 per complessive **€ 1.901,71**;
 - D. Riconoscimento del debito fuori bilancio, in favore di Troia Angela, in seguito alla sentenza del C.G.A. n. 148/2018, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera a) del DLGS n. 267/2000 per complessive **€ 5.889,86**;

CONSIDERATA

la necessità e l'urgenza di provvedere al riconoscimento della legittimità dei predetti debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, primo comma, lett. a) del dlgs. 267/2000;

VISTI

i pareri di regolarità tecnica e contabile favorevoli espressi dai responsabili dei settori competenti ,

ESPRIME

limitatamente alle proprie competenze, PARERE FAVOREVOLE al riconoscimento dei debiti fuori bilancio sopra indicati e distinti sotto le lettere A, B, C, D ;

IL COLLEGIO INVITA

l'Ente, ai sensi dell'art.227 del TUEL, ad inviare il rendiconto recante il riconoscimento del debito fuori bilancio, alla Sezione Enti locali della Corte dei Conti.

12 febbraio 2020

Il Collegio dei Revisori
Dott. Francesco Vizzini

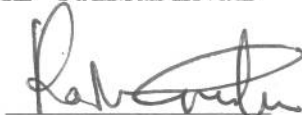
Rag. Antonino Polizzi

Dott. Antonio Maria Fricano

IL CONSIGLIERE ANZIANO



IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE


Il Segretario Generale
Dott. Ricupati Cristofaro

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Cristofaro Ricupati)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Cristofaro Ricupati)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

• CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

Dichiara Immediatamente Esecutiva;

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Cristofaro Ricupati)